

**PICCOLA COLLANA
DI STUDIO BIBLICO**

La Chiesa in missione, la fede in azione

Indice

1. I Primi Passi Della Chiesa	Pag.	3
2. Vincere le Opposizioni	Pag.	11
3. La Condanna dell'Ipocrisia	Pag.	18
4. Testimoni Ripieni di Spirito Santo	Pag.	25
5. La Vera Evangelizzazione	Pag.	32
6. Trasformati Dalla Potenza di Dio	Pag.	39
7. L'Evangelo Per Tutti	Pag.	46
8. Fino Alle Estremità Della Terra.....	Pag.	53
9. Ricercare la Guida Dello Spirito Santo	Pag.	60
10. Un Ministero Fedele	Pag.	67
11. Proclamare il Vero Dio.....	Pag.	74
12. La Potenza Della Parola di Dio.....	Pag.	81
13. Evangelizzazione Incessante.....	Pag.	88

LEZIONE 1

I Primi Passi Della Chiesa

TESTO BIBLICO DA LEGGERE

Atti 1:1 fino a 2:47

VERSETTO CHIAVE

“... su questa pietra edificherò la mia Chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere” (Matteo 16:18)

VERITÀ CENTRALE

La Chiesa è nata per l'opera dello Spirito Santo, ha operato e sussiste mediante la Sua potenza

SCHEMA DELLA LEZIONE

- | | |
|--|---|
| I. RIPIENI DI POTENZA
DELLO SPIRITO SANTO | a. La potenza promessa
b. La potenza ricevuta |
| II. LA PROCLAMAZIONE
DI CRISTO RISORTO | a. Risuscitato dai morti
b. Testimoni ripieni di Spirito Santo |
| III. LA CHIESA SI SVILUPPA | a. Circa tremila salvati
b. Conversioni quotidiane |

Introduzione

Quando è nata la Chiesa? Alcuni sostengono che nacque quando Dio chiamò Abramo. Tuttavia, la promessa fatta ad Abramo non poté realizzarsi fino a che Cristo Gesù, la Progenie d'Abraamo secondo la carne (Mt. 1:1), non pagò con il Suo sangue per acquistarsi un popolo Suo proprio. Altri dicono che essa è cominciata con Giovanni il battista, ma questi si limitò ad indicare Colui che sarebbe venuto (Gv. 1:26, 27).

L'epistola agli Ebrei afferma chiaramente che la Chiesa è il frutto del Nuovo Patto, per cui non ci sarebbe potuta essere una Chiesa prima della morte di Cristo sul Calvario, cioè prima che fosse stato stipulato il Nuovo Patto nel sangue di Gesù (Eb. 12:24).

Il giorno in cui risuscitò, Egli soffiò sui credenti raccolti assieme agli apostoli e disse: "... Ricevete lo Spirito Santo" (Gv. 20:22), ripetendo loro il grande mandato. Fu così che nacque il popolo del Nuovo Patto: la Chiesa.



APPROFONDIMENTO

Alcuni pensano che il soffio di Gesù sia stato semplicemente una promessa simbolica di ciò che gli undici avrebbero dovuto ricevere il giorno della Pentecoste. Il termine "ricevere" significa "prendere in maniera attiva" e implica, quindi, qualcosa di più che un semplice simbolo. Quel gesto, molto simile al soffio di Dio nell'atto della creazione (Gen. 2:7), compiuto dopo aver realizzato l'opera di salvezza, ha portato in tutti i presenti la presenza dello Spirito Santo (Gv. 14:17). Quel soffio è il suggello del Suo Santo Spirito, il segno e l'evidenza della nuova nascita (Ef. 1:13). La Chiesa, dunque, è nata nel momento in cui Gesù ha soffiato lo Spirito Santo su quanti avevano creduto nel Suo nome, compiendo così un'opera creativa del tutto nuova. La Chiesa, poi, si è manifestata pubblicamente, con la potenza di Dio, il giorno della Pentecoste.

Esposizione del Testo Biblico

I. RIPIENI DI POTENZA DELLO SPIRITO SANTO (Atti 1:8; 2:1-4)

Affinché potessero portare nel modo una testimonianza efficace di Gesù Cristo, i discepoli dovevano aspettare fino a che non fossero stati riempiti di Spirito Santo: il battesimo nello Spirito Santo che, era ed è ancora, indispensabile per l'esercizio dei carismi e dei ministeri.

a. La potenza promessa

Poco prima di ascendere al cielo, alla destra del Padre, Gesù "ordinò" ai Suoi discepoli di non lasciare Gerusalemme, ma di aspettarvi il compimento della promessa del Padre, il battesimo nello Spirito Santo (Atti 1:4, 5); evento che non sarebbe tardato, infatti, Gesù dichiarò ai Suoi: "Ed, ecco, io mando su voi quello che il Padre mio ha promesso; quanto a voi, rimanete in questa città, finché dall'alto siate rivestiti di potenza" (Lc. 24:49).



RIFLESSIONE

L'attesa e il ricevimento del battesimo nello Spirito Santo non sono un consiglio di Gesù per tutti i credenti, ma un ordine, un imperativo. È, perciò, indispensabile che tutti i credenti siano ripieni della potenza di Dio. Gesù insegnò che il battesimo nello Spirito Santo avrebbe riempito di potenza i credenti per renderli testimoni efficaci. Stiamo, però, attenti a non lasciare che l'entusiasmo per tale potenza ci distolga dallo scopo per cui ci è stata conferita. La missione dello Spirito Santo, infatti, consiste nel glorificare Gesù Cristo! (cfr. Gv. 16:13, 14).

I discepoli gli chiesero se quello fosse stato il momento in cui Egli avrebbe ristabilito il Regno in Israele, come anticipavano molte profezie dell'Antico Testamento.

La risposta del Signore è duplice. Dapprima, mette in risalto che la conoscenza dei tempi e dei momenti in cui il Regno sarebbe stato restaurato non rientrava fra le cose rivelate dal Padre per loro, perché il Signore li ha riservati "alla propria autorità". Poi, Gesù spiega che essi avrebbero dovuto occuparsi di essere Suoi testimoni, come già aveva insegnato loro. I discepoli dovevano annunciare che Gesù il Cristo, il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo e che presto sarebbe ritornato come Giudice e Re. Questo messaggio doveva esser portato da Gerusalemme in tutta la Giudea, in Samaria e fino alle estremità della Terra.



APPROFONDIMENTO

L'opera dello Spirito Santo nel credente è meravigliosa e completa. Purtroppo per molti credenti di fede pentecostale la pienezza si riduce a un episodio circoscritto e limitato nel tempo senza alcun *profitto e crescita* spirituale, morale e pratica. Questo perché non sempre si ricerca la *completa* opera dello Spirito di Dio.

Consideriamo che mediante lo Spirito Santo...

1. Riceviamo *la vita* (Tito 3:5; Gv. 20:22);
2. Portiamo *il frutto* che glorifica il Padre (Gal. 5:22; Gv. 1:8);
3. Siamo *ammaestrati* (Gv. 16:13, 14; Lc. 12:11, 12);
4. Siamo *guidati* (Gal. 5:25; 8:29);
5. Possiamo *pregare e intercedere e offrire un culto* gradito a Dio (Giuda 20; Rom. 8:26; Filip. 3:3).

Non dimentichiamo che lo Spirito Santo è Dio e che gli dobbiamo rispetto. È, quindi, necessario che gli diamo spazio per farci realizzare, mediante la fede in Cristo, *tutta l'opera Sua*.

I discepoli, dunque, non potevano partire in missione, prima che lo Spirito Santo fosse disceso su loro, perché soltanto allora avrebbero ricevuto la potenza di Dio per parlare con franchezza "a ogni creatura" (Mc. 16:15). Lo Spirito di Dio li avrebbe resi potenti testimoni, capaci di diffondere l'Evangelo e di ammaestrare molti discepoli, edificando così la Sua Chiesa. Gesù vuole edificare in tutto il mondo la Sua Chiesa e, per far questo, i mezzi umani servono a poco (Zac. 4:6).

b. La potenza ricevuta

Nei dieci giorni che seguirono l'ascensione di Gesù, i circa centoventi per prima cosa ubbidirono all'ordine di Gesù: "Allora essi tornarono a Gerusalemme ..." (Atti 1:12); poi attesero perseveranti e uniti nella preghiera: "Tutti costoro perseveravano di pari consentimento nella preghiera ..." (v. 14), fino a quando, il giorno della Pentecoste, improvvisamente, si udì un suono soprannaturale, che riempì la casa dove essi si trovavano: la promessa del Padre si adempì (2:1-4).

**ANNOTAZIONE**

Il termine “Pentecoste” significa “cinquantesimo”, poiché tale festa, detta anche Festa delle Settimane (Es. 34:22), era celebrata cinquanta giorni dopo l’offerta delle primizie (Lev. 23:15-17), cioè la Pasqua.

Lo Spirito Santo si manifestò in maniera simile al suono di un vento impetuoso, che portò la vitale e dinamica presenza di Dio. Nella Bibbia, il fuoco è spesso volte connesso con la presenza e la potenza di Dio, di cui è simbolo, o con la manifestazione del Suo Spirito. Per confermare il Suo patto, il Signore apparve ad Abramo in una “fiamma di fuoco” (Gen. 15:17), a Mosè in un cespuglio ardente (Es. 3:2) e al popolo d’Israele con la nuvola e con il fuoco, presso il mar Rosso e sul monte Sinai (Es. 14:24; 19:18). Il fuoco, dunque, diede dimostrazione ai circa centoventi lì riuniti, che Dio stava adempiendo la Sua promessa e stava mandando il Suo Spirito: apparvero delle lingue come di fuoco, ognuna di esse si posò su ciascuno di loro e tutti furono ripieni di Spirito Santo.

**PRECISAZIONE**

Alcuni studiosi sostengono che *le lingue di fuoco* avessero lo scopo di purificare i discepoli, ma Gesù aveva già aperto la loro mente e il loro cuore ed essi pregavano assieme e di pari consentimento, senza che nulla della vecchia vita potesse impedire la loro comunione. Erano stati rigenerati in Cristo, avevano ricevuto il Suo soffio (Gv. 20:22) e, quindi, purificati e redenti, erano ora membri del popolo del Nuovo Patto, cioè della Chiesa. Ciò di cui ora necessitavano era la potenza dall’Alto.

Le lingue di fuoco confermarono che il Signore era lì presente ed ora bisognava edificare la Chiesa come Suo nuovo tempio santo (Ef. 2:21, 22).

La Bibbia mostra che il simbolo del vento impetuoso e delle lingue di fuoco si manifestarono prima che i discepoli fossero battezzati nello Spirito Santo. Anche ciò dimostra che i centoventi facevano già parte della Chiesa.

Tali segni esaurirono, con quest’occasione, la loro funzione di richiamo e di conferma. Infatti, non si ripeterono più nelle altre occasioni, riportate nel libro degli Atti, in cui lo Spirito Santo discese (cfr. 10:44-47; 11:17). Soltanto uno dei segni narrati in Atti 2 continuò a verificarsi ancora: parlare in altre lingue. In Atti 2:4, è detto che “cominciarono” a parlare lingue che non avevano mai appreso, “come lo Spirito dava loro d’esprimersi”. Questo verbo evidenzia, oltre che ad un loro passo di fede iniziale nel permettere allo Spirito Santo di operare, anche il fatto che la Pentecoste fu soltanto l’inizio e, infatti, il segno delle lingue accompagnò e edificò i credenti anche nelle altre occasioni (cfr. I Cor. 14:4, 18).

In seguito, quando fu chiesto a Pietro di giustificare la sua visita in casa di Cornelio, un non ebreo, l’apostolo spiegò che “... lo Spirito Santo scese su di loro, proprio come era sceso su noi da principio. Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono ...” (Atti 11:15, 17). Di fatto, Pietro definisce l’esperienza del

centurione romano e della sua famiglia come “battesimo nello Spirito Santo”, affermando che si trattava dell’identica benedizione iniziale, perché confermata ancora dal parlare in altre lingue. Ciò conferma che, dal giorno della Pentecoste in poi, il battesimo nello Spirito Santo diventa un’esperienza possibile a tutti e sempre identificata dalla glossolalia (Atti 2:39).

II. LA PROCLAMAZIONE DI CRISTO RISORTO (Atti 2:22-24, 32, 33)

La folla restò stupita, quando constatò che i circa centoventi glorificavano Dio in una straordinaria varietà di lingue. Molti dei presenti non si spiegavano cosa fosse avvenuto, mentre altri, scettici e beffardi, parlavano di ubriachezza.

a. Risuscitato dai morti

Allora Pietro, ripieno di Spirito Santo, si alzò, tutti smisero di parlare in altre lingue e, davanti alla folla, li radunata per l’occasione, pronunciò un messaggio travolgente. Dopo aver spiegato che il parlare in altre lingue era l’adempimento della profezia di Gioele 2:28-32, l’apostolo chiarì che l’opera dello Spirito Santo sarebbe continuata nel mondo, fino al ritorno del Signore e che molti sarebbero stati salvati (v. 21). E, dopo quella breve introduzione, Pietro entrò nel vivo del messaggio, che fu imperniato nell’esaltare la Persona divina di Cristo Gesù. L’uditorio conosceva Gesù come “il Nazareno”, l’uomo di Nazareth, e perciò lo Spirito Santo guidò Pietro nel chiamarlo in tal modo, spiegando che Dio lo aveva “accreditato” e “approvato” mediante interventi soprannaturali, prodigi e segni miracolosi. I Giudei di Gerusalemme avevano visto Gesù fare molti di questi miracoli, eppure essi si erano dimostrati così ciechi da farlo arrestare e crocifiggere.

La morte di Cristo era stata profetizzata molto tempo prima, come, per esempio, in alcuni brani del capitolo 53 di Isaia. Essa, dunque, non fu inaspettata: i capi degli Ebrei non avrebbero potuto far nulla, se non fosse stato secondo il piano e i tempi di Dio. Questo, comunque, non li rendeva meno colpevoli per ciò che fecero: ricordiamo il processo-farsa e come essi avevano cercato falsi testimoni, per dimostrare che Gesù era degno di morte (Mt. 26:59). La Bibbia non attribuisce questa colpa a tutti gli Ebrei (Atti 13:27), ma insegna che il vero colpevole della morte di Gesù è stato il peccato di tutti gli uomini (I Cor. 15:3; I Pt. 3:18).

In ogni caso, Dio accettò il sacrificio del Suo Figlio, dimostrandolo con la risurrezione dai morti (Rom. 1:4). La risurrezione di Gesù aveva cancellato il vituperio della croce e aggiunto nuova luce alla rivelazione della gloria e del proposito di Dio. Proprio come la morte non riuscì a imprigionare Cristo, essa non riuscì a trattenere nessun credente (Gv. 11:25, 26; 14:19; I Cor. 15:20, 22).

b. Testimoni ripieni di Spirito Santo

La risurrezione fu una parte importante del piano di Dio, ma non l’unica; l’ascensione, infatti, fu altrettanto importante. Dio, il Padre, elevò Gesù “alla Sua destra”, alla Sua posizione di autorità, trionfo e vittoria (Filip. 2:9). Là, il

Signor Gesù rimarrà fino al momento in cui tornerà per vincere contro l'Anticristo e Satana e, quindi, regnare sulla Terra per mille anni.

Il fatto che Gesù, in questo momento, sia alla destra del Padre significa, prima di tutto, che è lì per intercedere per noi (I Gv. 2:1; Eb. 7:25), e poi che, in Cristo, anche noi siamo seduti alla destra di Dio (Ef. 2:6). Nessuna opera di giustizia o pratica esteriore, compiuta da noi, potrebbe mai darci una posizione migliore di quella! In Cristo abbiamo libero accesso alle promesse di Dio.

Proprio per la Sua elevata posizione alla destra del Padre, Gesù ha sparso lo Spirito Santo, promesso da Dio stesso (v. 33). Fu questa la spiegazione di Pietro riguardo ciò che avvenne il giorno di Pentecoste. Il Padre è, dunque, *il Donatore*, Cristo è *il Battezzatore* e lo Spirito Santo è *Colui che riempie* il credente di potenza.

L'effusione di Spirito Santo è, perciò, una chiara dimostrazione che Gesù è effettivamente asceso al cielo, è stato glorificato e si è posto alla destra del Padre. Nel momento in cui siamo battezzati nello Spirito Santo, diventiamo anche noi testimoni diretti del fatto che Gesù è vivente.



ANNOTAZIONE

Alle frange della veste del sommo sacerdote erano appesi dei piccoli campanelli, che suonavano ogniqualvolta si muoveva (Es. 28:33). Una volta l'anno egli entrava nel luogo santissimo per intercedere in favore del popolo. Nessun altro, all'infuori di lui, poteva entrare in quel luogo sacro e nessuno poteva vederlo, ma il suono dei campanelli testimoniava che il sommo sacerdote fosse vivo e che la sua offerta fosse stata gradita. Allo stesso modo, lo Spirito Santo, sparso sui credenti, costituisce la meravigliosa certezza che Cristo, il Sommo Sacerdote, vive!

III. LA CHIESA SI SVILUPPA (Atti 2:41-47)

Dopo aver esaltato Cristo, Pietro evangelizza i presenti. Quel messaggio, sospinto dallo Spirito Santo, produce gloriosi risultati: la verità penetra nel cuore e nella mente di numerose persone che ascoltano l'annuncio della grazia. L'azione dello Spirito Santo risulta fondamentale: convince i presenti di peccato e fa sentire loro l'estremo bisogno della salvezza di Dio.

a. Circa tremila salvati

In migliaia udirono il messaggio di Pietro. Lo Spirito Santo compì la Sua opera di convinzione e tremila persone credettero nell'Evangelo, testimoniando della loro fede con il battesimo in acqua. Dal contesto (vv. 38, 39) si deduce che essi furono anche battezzati nello Spirito Santo, con il segno del parlare in altre lingue, come in Atti 2:4.

Quei tremila neoconvertiti non si dispersero, ma si dedicarono all'apprendimento degli insegnamenti dati da Gesù agli apostoli. I credenti, già evangelizzati, sono ora edificati nella fede: vogliono conoscere quanto più possibile sulla vita e sulle parole di Cristo. Gli apostoli li ammaestrarono, proprio come

Gesù aveva comandato loro: “... fate miei discepoli tutti i popoli ... insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate ...” (Mt. 28:19, 20). Tutto ciò fu facilitato dal battesimo nello Spirito Santo, che, come disse Gesù, li avrebbe guidati “in tutta la verità” (Gv. 14:26; 16:13).

L’insegnamento della Parola del Signore rafforzò la comunione fraterna tra i neoconvertiti, spingendoli a partecipare alle attività e agli obiettivi di Dio per la chiesa. Le loro preghiere si unirono a quelle degli apostoli. Dio fece molti miracoli per mezzo di loro e i credenti, inoltre, condividevano tutto ciò che avevano per supplire ai vari bisogni.

b. Conversioni quotidiane

La Chiesa cresceva, incontrava il favore degli abitanti di Gerusalemme e non è difficile immaginarne le motivazioni. Costoro si presentavano agli occhi della società come un corpo solidale di credenti, che si amavano e s’incontravano tutti i giorni nei cortili del tempio e nelle case. Questi fratelli mostravano di avere una sola mente, un unico scopo, uno stesso desiderio: servire e lodare Dio e il risorto e glorificato Gesù, loro Signore e Salvatore.

La loro adorazione e la loro lode suscitava il favore della gente e, così, il Signore continuò ad aggiungere alla Chiesa quanti, giorno dopo giorno, si ravvedevano e credevano all’Evangelo (Atti 2:47).



APPROFONDIMENTO

La gioiosa ricerca della comunione fraterna, il desiderio degli insegnamenti della Parola di Dio e la generosità sono *il frutto naturale e spontaneo* della nuova vita in Cristo Gesù. Pur essendo necessario che queste cose siano insegnate ai neo convertiti, è decisamente preoccupante quando debbono essere quasi *imposte* come medicine indigeste per bambini capricciosi. I neonati *vogliono* restare sul petto della madre, i bambini appena nati *desiderano* il puro latte materno. Non a caso lo Spirito Santo dice: “Se dunque voi siete stati risuscitati con Cristo, cercate le cose di sopra dove Cristo è seduto alla destra di Dio. Abbiate l’animo alle cose di sopra, non a quelle che sono sulla terra”, e “appetite il puro latte spirituale, perché con esso cresciate per la salvezza, *se pure avete gustato che il Signore è buono*” (Col. 3:1, 2; I Pt. 2:2, 3). Un credente che non desidera la comunione fraterna, che non appetisce la Parola di Dio e che non è coinvolto nel servizio per il Signore è, sicuramente, un cristiano malato. Fra noi, però, è presente Colui che può porvi rimedio. Chiediamogli aiuto!

Considerazioni Finali

Lo Spirito Santo venne sui discepoli di Gesù con potenza e gloria e così generò la Chiesa e la manifestò al mondo. Essa, ancor oggi, dimostra l’attiva e continua presenza di Cristo fra gli uomini. Il Signore sta ancora operando attraverso

